Anno XIII. Martedì 20 Agosto 1878 N. 200

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 agosto contiene:

1. R. decreto 28 luglio che concede facoltà di riscuotere il tributo dei soci al Consorzio per l'irrigazione dei terreni nel comune di S. Nazzaro dei Burgondi, (Pavia.)

2. Id. 29 luglio che autorizza il comune di Collalto della Soima, (Udine) ad assumere la denominazione di Segnacco.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e Tasse.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto del 29 luglio, col quale viene data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Lima l'8 maggio 1878 e vengono richiamati in vigore alcuni articoli della cessata Convenzione consolare fra l'Italia ed il Perù del 3 maggio 1868.

3. Id. 3 giugno, che varia il ruolo organico del personale della Direzione del Fondo del culto.

4. Id. 6 agosto, col quale si stabilisce a cominciare dall'11 settembre per le strade ferrate venete, comprese nella rete dell'Alta Italia riscattata dallo Stato, il pareggiamento di tariffe prescritto dalla legge 8 luglio 1878.

6. Id. 18 luglio, col quale la scuola del comune di Cornate, (Pavia) fondata dal fu Alessandro Ansalone è costituita in Ente morale.

Le cose della Bosnia e dell'Erzegovina

Noi l'abbiamo detto un'altra volta: Se di qualche cosa è da meravigliarsi circa a quanto accade nelle provincie nord-occidentali della Slavia turca, si è che tanti si meraviglino ancora, che quei Popoli resistano così vigorosamente alla conquista.

Non conviene dimenticarsi, che le insurrezioni di quei Popoli per iscuotere il giogo turco sono state frequenti, e che appunto nell'Erzegovina avvenne quella che diede occasione alle guerre recentissime della Serbia e del Montenegro prima, poscia di questi e del Principato della Rumenia assieme alla Russia.

La insurrezione di quei Popoli ha trovato favore fra gli Slavi della Dalmazia, della Croazia, della Slavonia, della Voivodina Serba e fra tutti gli Slavi meridionali del vicino Impero; i quali vagheggiano la formazione della Jugoslavia quale Stato indipendente. Ogni passo verso questo scopo, per quanto lontano sia, è da quelle popolazioni contato come una parziale soddisfazione di un desiderio, di un disegno oramai radicato nelle loro menti.

Per raggiungerlo, od accostarvisi, varie sono le vie; ma vi si tende sia nelle Diete particolari, sia cercando le annessioni delle Provincie turche a sè, sia procurando gl'incrementi dei due Principati slavi. Nel primo caso si accresce l'elemento slavo nell'Impero austro-ungarico fino a rendervelo prevalente; nel secondo si crea una forza di attrazione fuori di esso.

I Popoli della Slavia turca però, i quali furono spettatori della graduata emancipazione della Serbia, sono entrati in questa seconda via, ed avendo anche combattuto assieme coi Serbi e coi Montenegrini, agognano di unirsi a questi Principati.

Dopo la loro resistenza, alle volte coronata da buon successo, alle truppe dell'Impero vicino, che intese di conquistarli, non sarebbe da meravigliarsi, che la lotta continuasse e si allargasse.

Dalla parte del Governo dell'Impero il vincere a qualunque costo è diventato una necessità; e certo, se non bastano le forze finora inviate, se ne manderanno il doppio, il triplo occorrendo. Ma è molto probabile che quei Popoli, colla loro [illegible]zza mezzo selvaggia, non conteranno i loro [illegible]ici e forse lotteranno anche colla sicurezza [illegible] perdere. Poi penseranno forse che potrebbero [illegible]cinare nella lotta, se non i Governi, i Po[illegible] dei due Principati.

[illegible]nche di questi le forze preponderanti dell'Impero potrebbero averne presto ragione; ma [illegible] sono gli Slavi ed altri che mostransi renitenti a mettere il loro sangue ed il loro danaro [illegible] una lotta simile.

[illegible]re si comincia a leggere nella stampa del [illegible]se vicino, che bisognerà conquistare anche la Serbia ed il Montenegro, come il *Journal des Débats* lo consiglia. Ma chi sa dire, se dietro quei due Principati non si possa andarsi ad urtare colla Russia? Già il foglio russo il *Nord* ha fatto sentire, che, oltrepassando i limiti della Bosnia e dell'Erzegovina, l'Impero dualistico potrebbe andare incontro a ben altra guerra. Che, se si andasse fino là, nessuno potrebbe dire che cosa sarebbero condotte a fare l'Inghilterra e la Germania ed altri Stati.

C'è insomma in quella famosa occupazione, come si volle diplomaticamente chiamare la conquista della Bosnia e dell'Erzegovina, il germe di altre guerre e di nuovi mutamenti nella carta dell'Europa. Il *J. des Débats* fa presto a dire, nella irresponsabile sua serenità, che l'Impero invada e si pigli anche la Serbia ed il Montenegro; ma questi sono bocconi troppo grossi, perchè anche un vasto Impero, com'è l'austro-ungarico, se li possa ingoiare d'un tratto. La stessa Russia dovette accontentarsi di ripigliare la Bessarabia e di guadagnare una parte dell'Armenia, che ancora non potè condurre alla sua obbedienza, e dovette restringere anche il suo Principato mezzo vassallo della Bulgaria. Ma, se l'Impero vicino volesse passare in Serbia e nel Montenegro, certo non si acqueterebbe a tale nuova conquista.

Il *J. des Débats* potrebbe aver il suo secondo fine nel dare siffatti consigli di conquiste all'Impero austro-ungarico. Una volta che questo fosse occupato in una guerra più vasta e che si trovasse di fronte la Russia, potrebbe la Germania essere tentata di cercare di compiersi alle sue spese. E questo avvenendo, non potrebbe venire il caso della vagheggiata rivincita della Francia? Ad ogni modo dalle guerre altrui, se fossero seriamente impegnate, la Francia non ne perderebbe nulla. Anzi essa ne trarrebbe una occasione per rilevarsi da quella parte secondaria cui è costretta fare in Europa dopo il 1870. Ci sarebbe almeno chi chiederebbe in certi casi la sua alleanza, ed essa potrebbe metterle un prezzo, od almeno ridivenire l'arbitra dell'Europa.

Senza prevenire gli avvenimenti, o dare ad essi una importanza maggiore che non abbiano, conviene per lo meno considerarne, se non la piena probabilità, la possibilità, per poterne fin d'ora valutare le conseguenze. E tali conseguenze avrebbero un valore anche per l'Italia; la quale, colla prudenza e colla fermezza, potrebbe trarne occasione di farsi valere, e di mostrare, che se a Berlino fu chiamata a dare il laudo a ciò che era da altri convenuto nel proprio interesse e contro al suo, non è poi tanto impotente o debole da non doversene tener conto quando si tratti di mutamenti territoriali di tanta importanza.

Noi, lo replichiamo, vogliamo essere amici delle nazionalità diverse confederate nell'Impero austro-ungarico. E ce lo debbono credere, perchè è nel nostro interesse che si conservi questa confederazione di nazionalità diverse, al pari di quella della Svizzera, perchè non possiamo desiderare nè qua, nè là l'assoluto predominio delle tre grandi potenze militari sul Continente, la slava, la germanica e la franca, che ci starebbero sopra minacciose dalle Alpi e dall'Adriatico.

Ma vogliamo che si veda, che questa nostra amicizia ha un valore reale e deve essere corrisposta coi fatti da chi ha pure grande interesse di possederla.

E questo dobbiamo far sentire, non già nei *meetings*, o con chiacchere impronte, ma con un'attitudine ferma e con una quieta e costante preparazione a tutti gli avvenimenti che si preparano in Oriente. In tutti i casi noi abbiamo una buona causa da promuovere, con nostro vantaggio, in tutta l'Europa orientale; ed è quella della libertà e della civiltà dei Popoli. Facciamo adunque di essere soprattutto gli alleati di questi.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Scutari d'Albania 11 agosto.

La Bosnia fa una vigorosa resistenza all'invasione austriaca. La quistione di Oriente non è risoluta ancora e non lo sarà per molto tempo, per nostra sventura. I Governi che dovean risolverla a profitto degli elementi vari nazionali, e per essi soli, hanno invece cercato il trionfo di propri e particolari interessi. L'opera del Congresso non avrà lunga durata. Non è vero, che questo Console italiano abbia fatto qui o tentato di fare una propaganda italiana. Se qui v'è propaganda, è in senso austriaco piuttosto. A mio credere in quanto ai turchi qualunque propaganda riesce vana. I turchi vogliono esser turchi e non altro che turchi. In quanto ai cristiani, sono uomini senza patriottismo e senza disposizioni a mettere in rischio i loro beni e la loro vita. Si limitano solo a far de' voti perchè cessi il governo turco e subentri un governo qualunque, ma cristiano cattolico. Essi apriranno le braccia a chi si presenta il primo, purchè sia cattolico-apostolico-romano ecc. ecc.; Io non sono di opinione che fosse utile per l'Italia acquisto dell'Albania. Sarebbe un fardello troppo pesante per le nostre finanze. Ma se venisse voglia all'Austria di occupare queste contrade, l'Italia dovrebbe, a qualunque costo, opporvisi per non lasciare all'Austria il predominio dell'Adriatico. Solo in tal caso è d'uopo all'Italia di occupare l'Albania. Qui intanto i turchi fanno preparativi per battere i Montenegrini, se questi non vogliono abbandonare Antivari o se intendono di occupare Podgorizza e Spuzza. Che caos!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma essere insussistente la voce corsa che l'istituto tecnico di Novara sia stato chiuso per disordini avvenuti negli esami.

— Il Ministro delle Finanze, in seguito di appositi uffici fatti dal collega dell'Interno, ha dato ordine a tutte le dogane dello Stato di impedire l'introduzione nel Regno delle foglie, dei fiori e dei frutti di qualsivoglia pianta da campo, da orto e da giardino. Questa deliberazione sarebbe stata adottata, dopochè fu constatata nei paesi dove le viti sono infette dalla Filoxera, l'esistenza di una specie di Filoxere alate, le quali depongono le ova sopra le foglie, i fiori, i rami di qualunquesiasi pianta.

— Dal Ministero della Marina fu ordinato l'invio in congedo illimitato degli uomini appartenenti alle classe 1855, ed ascritti al Corpo *fanteria marina* ed alle compagnie *infermieri*. Il licenziamento deve compiersi entro il periodo dal 1. al 10 settembre prossimo.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 18: La costituzione della Commissione per l'inchiesta ferroviaria è stata rinviata ad un'altra adunanza giacchè oggi mancava il numero legale. L'annuncio che fosse stata nominata una Commissione governativa per procedere al coordinamento degl'istituti e delle scuole tecniche, è, almeno insino ad ora, privo di fondamento. Oggi al Vaticano vi sono stati molti ricevimenti in occasione dell'onomastico di Sua Santità.

ESTERO

Austria. Scrivono dal Trentino alla *Provincia* di Brescia: Benchè si smentiscano d'ogni parte gli armamenti degli austriaci nel Trentino, non è men vero che qualche cosa si fa. L'ottava divisione, che qui presidia, è stata posta sul così detto piede di pace rinforzato, che consiste nel destinare le truppe che devono formare le brigate e mezze brigate coi relativi comandi e stati maggiori, e nel portare al completo l'effettivo occorrente per i mezzi di trasporto e colonne del treno e someggio, come in tempo di guerra. Nessuna dislocazione di truppe si è ancora fatta, ma tutti i corpi al primo cenno sanno già il luogo di concentramento. Per raggiungere la conformazione di guerra non manca altro che la chiamata delle riserve, che in tre giorni possono per la nostra provincia raggiungere tutti i loro corpi. Si è collocato un presidio al forte di Gomagoi sulla strada dello Stelvio, e si è raddopiato quello del forte di Strino sulla strada del Tonale, nel quale forte inoltre da pochi giorni si condussero tre cannoni di grosso calibro caricantisi dalla culatta.

Su tutti i punti della vostra frontiera si presentano di spesso ufficiali austriaci, e passano liberamente il confine a studiare le posizioni. Pochi giorni fa se ne andarono a studiare le posizioni di Vezza, e mentre essi girano con una libertà alquanto strana, si dice che ai vostri ufficiali sia ciò proibito severamente: per cui non possono venire sul vostro territorio notizie precise di ciò che si fa al di quà.

Le autorità superiori hanno già ricevuto circolari segrete per la mobilitazione, della quale si fece un saggio colla mobitazione del 3 battaglione Kaiser Jäger, che fa parte del Corpo della Bosnia ed Erzegovina.

Fra poco si faranno le manovre di divisione, ed il terreno scelto è l'alta Valle dell'Adige (Val Venosta) da dove in tre giorni, le tre brigate che si formeranno, come si dice, possono trovarsi sui passi più importanti della vostra frontiera.

Francia. La voce che il maresciallo Mac-Mahon sia deciso a dare le sue dimissioni, prevenendo così la sentenza colla quale le Camere unite in Congresso nel 1880, lo priverebbero senza dubbio del potere, continua a ripetersi. È difficile il dire quanto siavi di vero in questa voce, che ha per base principale certe frasi di una lettera mandata non ha guari ai giornali di provincia dalla *Corrispondenza Havas*. In prova che il maresciallo ha l'intenzione di dimettersi, si citano altresì alcune parole da lui dirette (a quanto si narra) al signor Dufaure, che gli proponeva di dare la Gran Croce della Legion d'Onore al sig. Ernesto Renan. « Aspettate che io non vi sia più » avrebbe risposto tranquillamente il maresciallo.

Dopo tutto ciò è naturale che già si pensi all'eventuale nuovo presidente della repubblica. Un giornale aveva posto in campo la candidatura del duca d'Aumale, ma senza altro frutto che di destare l'ilarità generale. Si crede dai più che, se il maresciallo si ritira prima del tempo, il signor Dufaure possa essere il di lui successore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 69) contiene:

(*Continuazione e fine*).

599. *Avviso di concorso*. A tutto 10 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Pradamano il concorso al posto di mammana per i poveri del Comune verso lo stipendio di l. 259.26.

600. *Avviso di concorso*. A tutto il 10 settembre p. v. resta aperto presso il Municipio di Coseano il concorso ai posti di maestra in Cisterna con Maseriis, scuola mista, stipendio lire 550; e Nogaredo con Barazzetto, scuola mista, stipendio lire 550.

601. *Avviso di concorso*. A tutto il giorno 5 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Arba il concorso ai posti di maestro della scuola maschile collo stipendio di l. 550 e di maestra della scuola femminile collo stipendio di l. 366.66.

602. *Avviso di concorso*. A tutto 25 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Precenico il concorso al posto di maestra in quel Comune, verso l'onorario di l. 500.

603. *Avviso di concorso*. A tutto il 15 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Trivignano il concorso ai posti di maestro di quella scuola maschile collo stipendio di l. 605, e di maestra di quella scuola femminile coll'onorario di l. 450.

604. *Avviso di concorso*. In seguito a rinuncia del titolare, è aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. presso il Municipio di Rivignano il concorso al posto di segretario di quel Comune collo stipendio di l. 1200.

605. *Avviso di seguito deliberamento*. Negli incanti tenutisi per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle difese frontali, delle opere di verde ed altro lungo le arginature a destra del fiume Tagliamento e del torrente Cosa, tale appalto venne deliberato per la presunta annua somma di l. 12,782.40. Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo scade col mezzodì del 2 settembre p. v.

606. *Avviso di seguito deliberamento*. Negli incanti seguiti per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle difese frontali, opere di verde ed altro lungo l'arginatura a sinistra del fiume Tagliamento, tale appalto venne deliberato per la presunta annua somma di lire 9,371.07. Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo scade col mezzogiorno del 2 settembre p. v.

Concorso ippico. Ieri si chiuse il concorso ippico colla distribuzione dei premi fatta dall'illust. Sindaco ai più meritevoli concorrenti.

La Commissione ippica aveva già fatta richiesta alla Deputazione Provinciale perchè i concorsi ippici fossero sempre tenuti a Pordenone, come i bovini si tengono a Udine, nella considerazione che queste feste devono tenersi nel centro della produzione.

La proposta non fu ammessa, e quindi stabilita, a sede del Settimo concorso ippico, Udine, che dista assai dal centro della produzione equina.

Perciò più che soddisfacente deve ritenersi il numero dei 47 capi esposti, cioè

cavalle seguite dal lattonzolo	15
puledri d'anni 2	12
puledri d'anni 3	17
puledri d'anni 4	3.

e assolutamente prese le cifre ed anche relativamente ai precedenti concorsi, ai quali furono presentati 44 capi a Pordenone, 30 a Latisana, 44 a Codroipo, 132 a Portogruaro, 45 a Udine, 82 a Pordenone, e 47 a quest'ultimo Concorso

di Udine. Numeri codesti che reggono con onore anche al confronto dei concorrenti ad esposizioni regionali, che bene spesso non toccano il centinaio, sebbene una grande estensione, rappresentata da più provincie, costituisca la serie degli allevatori ammessi, e questi sieno allettati da grossi premi. Così alle esposizioni regionali degli anni decorsi si contarono 32 capi equini a Padova, 35 a Sassari, 90 a Ferrara, 40 a Palermo, 50 a Firenze.

Più che la quantità, al nostro concorso avrebbe interessato anche la qualità. Ma la categoria delle cavalle madri, che è la più interessante, lasciava assai a desiderare; le 15 cavalle presentate appartenevano alle più svariate razze; una sola si distingueva per merito assoluto, parecchie per difetti, altre per tarda età.

Soli 3 individui nella categoria dei puledri di quattro anni, e nessuno meritevole di premio.

Invece in quella di due o tre anni si rimarcavano dei bei individui, e con soddisfazione si può constatare che va estendendosi la cura nell'allevamento di questi, e v'hanno proprietari che promettono di allevare dei buoni riproduttori.

Nelle due categorie ci erano anche delle belle puledre, e va raccomandato agli allevatori l'esempio del conte Polcenigo che, proprietario della più bella puledra esposta, l'ha già fatta coprire a tre anni. In questa categoria, come fra i lattonzoli, si distinguevano, con molto onore per tutti, i prodotti di Teufich, stallone orientale del r. Governo, che già da qualche anno viene qui a Stazione.

Ecco ora l'elenco dei premiati:

Cavalle con lattonzolo.

Bertoldi dott. Antonio, I premio L. 400;
Salvi dott. Luigi, II premio L. 200;
Ferrari Carlo, III premio L. 200;
Colloredo march. Girolamo, IV premio L. 200;
Rubini Pietro, menzione onorevole.

Puledre d'anni 2.

Beltrame Ermanno, I premio L. 200;
Della Giusta dott. Pietro, II premio L. 100;
Cortello Luigi, III premio L. 100;
Ferro dott. Carlo, menzione onorevole;
Ponti Andrea, id.;
Candiani cav. Vendramino, id.

Puledre d'anni 3.

Candiani cav. Vendramino, menzione onorevole in conferma di primo premio;
Polcenigo co. Nicolò, I premio L. 300;
Milanese cav. Andrea, II premio L. 100;
Mangili march. Fabio, III premio L. 100;
Segatti cav. Bonaventura, menzione onorevole;
Antonini co. Rambaldo, id.

Ferrari Carlo di Fraforeano, menzione d'incoraggiamento, per gruppo di 17 cavalli.

Assegnamento dei premi agli animali presentati all'Esposizione bovina tenuta in Udine li 19 agosto 1878.

PREMI PROVINCIALI.

Categoria I — Grande razza — Classe I.

I premio di L. 600 pel torello di mesi 10 del peso di chil. 464, alla signora Teresa vedova Ballico di Udine;

II premio di L. 350 pel torello di mesi 18 del peso di chil. 600, al sig. Fantini Giovanni di Moimacco;

Metà del III premio di L. 240 cioè L. 120 per un torello di anni 1 e giorni 47 del peso di chil. 282, ai sigg. conti Colloredo-Mels Paolo ed Enrico di Udine;

Fu sospesa l'assegnazione dell'altra metà del III premio, essendosi rilevato che il torello meritevole non era nato in Provincia;

Medaglia di bronzo per un torello di mesi 6 del peso di chil. 226, al sig. Lombardini dott. Giuseppe di Pozzuolo;

Menzione onorevole per un torello di mesi 6 del peso di chil. 280, al sig. Zanello Giacomo di Talmassons;

Menzione onorevole per un torello di mesi 11 del peso di chil. 420, al sig. Manzano co. Leonardo di Manzano.

Categoria I — Grande razza — Classe II.

Non fu trovato soggetto meritevole del I premio.

Metà del II premio di L. 350, cioè L. 175 fu conferita al sig. Zuliani Giacomo di Ipplis per un torello di mesi 21 del peso di chil. 620.

PREMI MINISTERIALI.

Categoria I — Grande razza — Classe I.

Al sig. Cicogna Romano Angelo di Villaorba per un torello di mesi 6 del peso di chil. 232 fu assegnato il premio di L. 40;

Al sig. Covazzi Candido per un torello di mesi 10, peso chil. 470, L. 40;

Al sig. Billia dott. Paolo per un torello di mesi 13, peso chil. 422, L. 40;

Ai sigg. Colloredo co. Paolo ed Enrico per un torello di mesi 6, del peso di chil. 232, L. 40.

PREMI PROVINCIALI.

Categ. I — Grande razza — Femmine bovine.

Al sig. Del Negro Giuseppe di Udine metà del I premio di L. 350 cioè L. 175 per una giovenca di mesi 25, del peso di chil. 647;

Al sig. Morandini Andrea di Lumignacco metà del premio stesso per una giovenca di mesi 30, del peso di chil. 314;

Al sig. Blasoni Pietro di Udine metà del I premio di L. 225. cioè L. 112.50 per una giovenca di mesi 26, peso chil. 522;

Al sig. Pasini Vianello Augusto d'Orzano metà del premio stesso cioè L. 112.50 per giovenca di mesi 20, peso chil 400;

Al sig. Alessi Antonio di Udine, medaglia di bronzo per una giovenca di mesi 13, peso chil. 400;

Al sig. Barattini Antonio di S. Martino menzione onorevole con L. 25 (coi civanzi dei premi non conferiti) per una giovenca di mesi 12, peso chil. 434;

Al sig. Degano Pietro di Pasian di Prato, menzione onorevole per una giovenca di mesi 28;

Al sig. Virginio Giov. Batt., menzione onorevole per una giovenca di mesi 23, peso chil. 470.

PREMI GOVERNATIVI.

Alla signora contessa Giulia Mattioli-Caimo di Buttrio per una giovenca di mesi 24, peso chil. 600, L. 40;

Al sig. Meroi Domenico di Visinale di Buttrio, per una giovenca di mesi 22, peso chil. 510, L. 40;

Al sig. Nonello Giacomo di Talmassons, per una giovenca di mesi 24, peso chil. 540, L. 40;

Ai signori Facci fratelli di Udine, per una giovenca di mesi 19, peso chil. 475, L. 40;

Categoria II — Piccola razza.

Per i torelli di questa Categoria mancò soggetto di premio.

Categoria II — Femmine.

Al sig. Olivo Sebastiano di Osoppo per una vacca da latte d'anni 3, peso chil. 434, furono assegnate sul II premio L. 60;

Al sig. Rossi Antonio di Osoppo, per una giovenca di mesi 15, furono assegnate sul II premio L. 40.

MEDAGLIE.

Gruppi e meriti speciali.

Al sig. Gabr. Luigi cav. Pecile, medaglia d'oro;
Alla signora Ballico Teresa, medaglia d'argento;
Ai signori fratelli Facci, id. id.

Gruppi isolati.

Al sig. Pellis Valentino di Ciconicco, medaglia di bronzo;
Al sig. Tomadini Francesco di Godia, id. id.

Udine, 19 agosto 1878.

La Commissione ordinatrice
A. di Trento, G. B. Andreoli, G. B. Dalan.

Il Giurì
Benedetti dott. Felice, Dottori Antonio, Bernardo Mioni fu Giorgio, Gaetano de Bertoldi, L. Segatti.

Corte d'Assise. Udienze delli 13, 14 e 16 corr. — P. M. rappresentato dal Procuratore Generale Sostituito Cav. M. Leicht — Difensore Avv. A Centa. Causa contro De Maria-De Giacomo Giuseppe detto Caporal di Nicolò, d'Aviano.

Alcuni villici di Aviano che si recavano alla fiera verso le 5 ant. del 5 novembre 1877 passando per la strada che da Aviano mette a Castel d'Aviano, rinvennero sulla strada stessa, già freddo cadavere, Simonut Luigi fu Giacomo di Aviano. Il Pretore che poco dopo si recava sul sito constatò trattarsi di morte violenta per ferite al capo e raccoglieva presso il cadavere un sasso del peso di 800 grammi lordo di sangue. I periti giudiziali constatarono sul capo del defunto 4 ferite, 3 delle quali a bordi irregolari, all'osso occipitale porzione superiore, un po' a sinistra, e la quarta lacero contusa alla regione superiore destra dell'osso frontale. Dalla autopsia furono constatati in relazione colle ferite occipitali i vasi del cervelletto molto injettati e taluno di essi anche lacerato, ed il Ponte di Varolio, o nodo cervicale, molto spappolato, percui i periti conclusero che la causa della morte del del Simonut dovesse aversi nell'apoplessia cerebrale, prodotta dalle ferite al capo, col concorso della commozione cerebrale prodotta dall'insieme delle violenze, escludendo qualsiasi dubbio che si possa trattare di un fenomeno naturale, ovvero del concorso di qualsiasi condizione preesistente, e deducendo che l'effetto letale dovette essere istantaneo e quindi istantanea la morte del Simonut, respingendo anche la ipotesi che il Simonut avesse riportate quelle lesioni cadendo, non essendo consentibile che il ferito dopo una prima caduta si rialzasse per ricadere tante volte quante ebbe le ferite, con riflesso anche che la strada avrebbe dovuto presentare la traccie di questi successivi accidenti e dippiù i vestiti del Simonut dovevano rinvenirsi lordati di polvere, mentre la giudiziale ispezione lo escluse, essendo stati trovati lordati solo da quella parte che poggiavano a terra. I periti giudicarono che col sasso in presentazione potevansi produrre le rilevate lesioni; e quindi dal mezzo adoperato del feritore, dalla violenza usata, dalla ripetizione dei colpi, e dal sito in cui furono accentrati si addimosta che la intenzione del feritore era quella di uccidere.

De Maria-De Giacomo detto Caporal Giuseppe, per ragioni d'interesse versava in violenta animosità contro il Simonut, di lui zio, e nella sera stessa dell'omicidio nell'osteria Lappasin aveva avuto intorno a queste faccende un'animato colloquio col suo avversario, il quale aveva portati gli atti di una causa pendente fino al precetto, e, per testimonianza raccolta, si inquietava dei progressi di questa esecuzione che si pronunciava dicendo che una volta o l'altra avrebbe ben egli dato al suo avversario il pignoramento.

Circa quindi al modo del De Maria di intendere e di esplicare i suoi interessi economici, ebbesi che avendo una lite con Piazza Giuseppe stette ad attenderlo per ammazzarlo e non riuscendo con lui ferì il di lui cane. Che avendo Merlo Angelo quale guarda campestre denunziato esso De Maria, ebbe da lui delle minaccie che gli diedero seriamente a temere. Così parimenti per una questione di polli ebbe al ponte del Molino al disotto di Beorchia a colpire con una sassata Pegoraro Sfes Giacomo e quando lo vide a terra gli corse sopra e lo maltrattò con dei calci mentre era tramortito sul terreno.

Dal complesso di tali fatti si venne ad esporre quanto più concretamente riguarda la esecuzione del misfatto.

In sulle prime si arrestarono delle persone, che in seguito si constatò che per nulla entravano nel fatto, e si fu allora che Fabbro Giuseppe affine di salvare gli innocenti si portò in giudizio ed espose che alle 10 e 1|2 della notte in cui il Simonut fu ucciso, trovandosi col De Maria questi si esprimeva *«che se fosse stato solo sarebbe andato a bastonare il Simonut»* ed abbandonata la compagnia di esso Fabbro ritornava intorno le 11 in sua casa e narravagli *«che per giungere dove si trovava il Simonut aveva incontrate delle persone, ma che rasentando gli alberi della strada sperava di non essere stato conosciuto»* confessando finalmente *«di avergliele date per bene al Simonut, dubitando anzi di averlo ammazzato.»*

Nel giorno seguente confermando le narrazioni del precedente tentò però di attenuarle, dichiarando che non credeva d'aver ucciso il Simonut, e sollecitava esso Fabbro a non palesarlo. Il Fabbro raccontò quanto sapeva alla moglie ed alla madre, ed identificate le persone che si trovavano sulla strada nella direzione e nell'ora indicata dal Fabbro e De Maria si venne a raccogliere che un uomo vestito alla foggia del De Maria era stato veduto avviarsi 2 o 3 minuti dopo passato il Simonut nella stessa direzione da questi percorsa e che vedendosi osservato era disceso dalla via pubblica e messosi a rasentare gli alberi del filare, erasi tirato il cappello sugli occhi per nascondere la faccia, non senza però che ai connotati generali fosse genericamente indicato pel De Maria.

Il De Maria quindi fu chiamato a rispondere del crimine di omicidio volontario in danno di Luigi Simonut. Egli si protestò innocente e dichiarò esser falso quanto depose il Fabbro ed altri testimoni.

All'udienza furono sentiti 24 testimoni. Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità del De Maria nei sensi dell'accusa. Il difensore chiese l'assoluzione del suo difeso, o subordinatamente domandò che sia dichiarato che alla morte del Simonut contribuì il fatto che fu trovato spappolabile il nodo cervicale, e quindi una malattia preesistente in esso Simonut, e che l'effetto sorpassò l'intenzione del De Maria, che era quello di soltanto percuotere il detto Simonut, con le attenuanti.

I giurati dichiararono colpevole col loro verdetto il De Maria di omicidio volontario e gli accordarono le attenuanti. In base a tale verdetto la Corte condannò il De Maria a 16 anni di lavori forzati diminuiti di 6 mesi in forza al Indulto 19 gennaio 1878 e nelli accessori.

Con questa causa venne chiusa la Sessione.

Nel Bollettino delle variazioni nel personale del Corpo Reale del Genio Civile troviamo essere stato traslocato dall'Ufficio di Rovigo a quello di Udine il cav. Ugo Tolomei, ingegnere di III^a classe.

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 17 agosto 1878:

Cognome o Nome del fornaio	Località dell'esercizio	Peso bina	Prez. bina	Id. per kil.	Cottura	Qualità
Variola Ferdinando	Via Poscolle	gr. 340	cent. 16	cent. 47	perfetta	buona
Colautti Giovanni	Chiavris	» 326	» 16	» 49	»	»
Cattaneo Claudio	Via Erbe	» 322	» 16	» 49	mediocre	»
Cremese Anna	» Poscolle	» 352	» 18	» 51	perfetta	»
Della Rossa Pietro e Comp.	» Teatri	» 312	» 16	» 51	»	»
Colautti Giacomo	Chiavris	» 311	» 16	» 51	»	»
Giuliani Ferdinando	Via Pracchiuso	» 290	» 15	» 52	mediocre	»
Cappelletti Giuseppe	» Gemona	» 304	» 16	» 52	perfetta	»
Guatti Antonio	» Grazzano	» 302	» 16	» 53	»	»
Del Bianco-Furlan Girolama	» Aquileja	» 300	» 16	» 53	mediocre	»
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	» 280	» 15	» 53	perfetta	»
Bisutti Pietro	» F. Tomadini	» 280	» 15	» 53	mediocre	mediocre
Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	» 295	» 16	» 54	perfetta	buona
Pittini fratelli	» Daniele Manin	» 295	» 16	» 54	»	mediocre
Nicolai Nicodemo	» Cavour	» 295	» 16	» 54		buona
Marchiol Andrea	» Posta	» 295	» 16	» 54	mediocre	»
Costantini Pietro	» Grazzano	» 295	» 16	» 54	perfetta	»
Taisch Claudio	» Palladio	» 292	» 16	» 54	»	»
Gremese Giuseppe	» Grazzano	» 290	» 16	» 55	»	»
Molin-Pradel Luigi	» Daniele Manin	» 290	» 16	» 55	»	»
Cantoni Giuseppe	» Paolo Canciani	» 290	» 16	» 55	»	mediocre
Guatti Giacomo	» Poscolle	» 290	» 16	» 55	mediocre	»
Contardo Valentino	Suburbio Grazzano	» 289	» 16	» 55	»	buona
Molin-Pradel Sebastiano	Via Bartolini	» 287	» 16	» 56	perfetta	»
Basso Giacomo	» Villalta	» 285	» 16	» 56	»	»
Gremese Anna	» Gemona	» 283	» 16	» 57	»	»
Mulinaris fratelli	» Paolo Sarpi	» 282	» 16	» 57	»	»
Zoratti Valentino	» Ronchi	» 282	» 16	» 57	»	»
Bonassi-Luccich Maria	» Grazzano	» 268	» 16	» 59	»	»
Vidoni Luigi	» di Mezzo	» 262	» 16	» 61	»	»

I sussidii del legato Bartolini. La Congregazione di Carità, amministratrice di questo legato, incaricata di proporre lo Statuto del medesimo, ha colto l'occasione per introdurci una disposizione, la quale ha dato luogo a molta diversità di apprezzamenti, e, ammessa prima dal Consiglio comunale di Udine, rigettata dalla Deputazione provinciale, e poi anche dal nostro Consiglio, richiamato di nuovo a deliberare su di essa, sta ora per venire sottoposta al voto del Consiglio di Stato ed alla sanzione del Governo centrale.

Tale disposizione, contenuta nell'art. XII. dello Statuto proposto, è del seguente tenore: «I sussidi del Legato Bartolini verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare. Tale obbligo è affidato alla lealtà del sussidiato. Gli importi restituiti saranno impiegati di anno in anno ad aumento della somma di sussidii da erogarsi a vantaggio della gioventù studiosa, giusta le intenzioni espresse dalla benemerita testatrice».

Il valor morale di tale disposizione non può sfuggire ad alcuno, sia che la approvi o meno; ma, per valutarne la importanza materiale, è bene conoscere che dal 1858 (primo anno dell'attuazione del legato) al 1878, furono sussidiate 47 persone, le quali oggi si distribuiscono nelle seguenti categorie:

Medici 8, veterinari 2, farmacisti 1, levatrici 1, ingegneri 3, avvocati 4, artisti 4, impiegati 7, insegnanti 6, studenti 4, senza occupazione nota 3, morti 4.

La spesa complessiva fu di oltre lire 24600; la individuale superò più volte le 1000 lire, e raggiunse persino le 1500.

I fautori dell'art. XII. dicono che non importando esso un vincolo giuridico, non altera punto le condizioni esenziali del legato, mentre rialza la dignità morale del sussidiato e coltiva il sentimento dell'onore. Gli avversari, pur riconoscendo tali vantaggi, credono che l'articolo introduca un'illecita aggiunta alle tavole di fondazione (il che veramente non pare), e temono che per esso si faccia al sussidiato è una posizione troppo delicata, appena si trovi in grado di guadagnare qualche cosa più del necessario al vivere. Vedremo che cosa deciderà il Consiglio di Stato; per parte nostra siamo lieti che siasi sollevata una discussione, la quale fa fede che fra noi esiste un'atmosfera simpatica alle nobili idee, e potrà produrre spontanei frutti di riconoscente generosità a prò del legato, quand'anche l'art. XII non venisse mantenuto.

Invenzione importante. Sotto questo titolo, *L'Avvenire* di Roma dice che un friulano, certo signor Antonio Pagnucco di Udine, ha scoperto un nuovo motore per mezzo del quale si può risparmiare dal 60 al 70 per cento di combustibile, e soggiunge che al suddetto sono già pervenute molte proposte dall'estero per la cessione del suo diritto di proprietà.

Lasciando al giornale romano tutta la responsabilità di tale notizia, la riproduciamo unicamente a titolo di curiosità.

Alpinismo L'Ing. Luigi Pittacco, socio del nostro Club Alpino, insieme al sig. Martinis di Ampezzo e ad una guida di S. Vito del Cadore, ha tentato nel giorno 12 del corrente mese la salita dell'Antelao, una delle più alte cime delle Alpi Noriche.

Il tempo era piuttosto sfavorevole a tale impresa, avendo piovuto abbondantemente il giorno prima, e continuando la tendenza alla pioggia; tuttavia il coraggioso alpinista non si smosse dal suo proposito. Alle *cengie* (chi ha letto la relazione della salita fatta dal prof. Marinelli l'anno scorso sa che cosa sono): trovò già la neve agghiacciata, la quale però non gli rese più difficile l'ascesa; ma alquanto più in su raggiunse la neve caduta di fresco, la quale non essendo tanto consistente da sorreggere il peso della persona, gli convenne di scavare più di mille e cinquecento scalini.

In questa maniera arrivò ad una delle vette posta a circa 3200; di faccia gli si presentava l'altra vetta, la cui altezza era stata determinata dal Marinelli l'anno scorso in metri 3255; ma per quanto fosse grande la sua voglia di raggiungere anche quella, dovette smetterne il pensiero, di fronte al grande pericolo a cui doveva andar incontro. Intorno a questa vetta principale la neve andava squagliandosi e precipitando abbasso in grandi ammassi, uno dei quali poteva travolgere seco l'imprudente che vi si fosse avventurato; cosichè dovette rassegnarsi a far ritorno senza aver raggiunto la meta suprema; ma proponendosi di ritentare una altra volta la salita con tempo più favorevole, tosto che le sue occupazioni glieno permetteranno.

Il valente pittore friulano Nono Luigi ha esposto anche quest'anno alla Mostra presso l'Accademia di Belle Arti in Venezia due suoi quadri. Il *Rinnovamento* così ne parla: «Nono espone un *Mattino sul cader dell'ottobre* e *La*

preghiera della sera, due quadri senza pretesa, ma pieni di vita e di vivacità. Nel secondo *una vecchia che prega* è ammirabilissima. Ingegno strano quello del Nono, forse incompleto — ma un bell'ingegno d'artista.»

Divertimento e beneficenza. Trattandosi che la corsa d'oggi è a scopo di beneficenza sappiamo che molti negozianti hanno stabilito di chiudere alle 5 i loro negozi, onde dar modo ai loro agenti di assistere allo spettacolo. In vista appunto dello scopo di questo divertimento vogliamo credere che tutti i negozianti della città seguiranno l'esempio di quei molti loro colleghi che hanno stabilita, come si disse, la chiusura antecipata.

Al Negozio Barei in via Cavour, oltre l'*Aida*, si trova in vendita la *Messa da Requiem* di Verdi per quattro parti principali, riduzione per canto e pianoforte, elegantissima edizione legata in tela, nette L. 15.

La stessa ridotta per pianoforte solo, formato grande nette L. 10.

Il libretto della messa cent. 20.

Cartolina postale. A quel signore anonimo, che ci manda da Fagagna una lettera con un attacco personale perchè lo pubblichiamo, facciamo sapere che ciò non sta nè nell'indole del *Giornale di Udine*, nè nei limiti della responsabilità cui esso assume dinanzi alla legge. Perciò quel signore mandi a prendere il prezzo cui egli assegnò alla pubblicazione, o dopo dieci giorni sarà passato alla Congregazione di Carità.

Corsa. Oggi alle ore 5 1|2 ha luogo in Piazza Giardino la Corsa a scopo di beneficenza jeri annunziata.

Teatro Sociale. Questa sera, *Aida*.

Cavallo in fuga. Grande pericolo ha corso iera sera un vetturale che ritornando dalla stazione ferroviaria s. è lasciato prender la mano dal cavallo. Buon per lui che un Vigile Urbano e parecchi cittadini abbiano potuto deviare la sfrenata carriera dell'animale facendolo andare in sito ove dovette prontamente arrestarsi, rompendo però e i finimenti ed alcune parti della vettura. Cosa sarebbe avvenuto se nella medesima ci fossero stato delle persone? Raccomandiamo vivamente alla Commissione incaricata della sorveglianza sulle pubbliche vetture di prendere occasione da ciò per una visita rigorosa ai cavalli ed ai veicoli, dei quali non tutti corrispondono alle prescrizioni dei Regolamenti relativi.

Arresti. Ieri l'altro di sera fu arrestato a Maniago l'ufficiale del Registro addetto a quel paese, e jeri sera fu arrestato a Pordenone l'ispettore demaniale di quel circondario. Dicesi che tali arresti siano stati motivati da non indifferenti ammanchi di cassa nell'Ufficio del Registro di Maniago. Così la *Gazz. di Venezia*.

Sequestro di una capra. L'Arma dei R.R. Carabinieri di Chiusaforte sequestrò una capra che da certo L. F. era stata involata a certo Z. D.

Furti. Ignoti, in Artegna, trovata la porta aperta entrarono nell'abitazione di certe C. A. e M. V. ed asportarono una quantità di indumenti pel valore di l. 108. In Pontebba, venne consumato, non si sa da chi, un furto di farina per un costo di l. 30 circa a pregiudizio di B. S.

FATTI VARII

Fallimenti. Il luglio scorso fu uno dei mesi più disastrosi nei circoli commerciali di Nuova-York. avvennero più fallimenti che in qualsiasi altra epoca: infatti si ebbero a constatare sessantasette fallimenti con una passività di quasi sei milioni di dollari.

La febbre gialla infierisce a Nuova Orleans: or quaranta, or cinquanta persone son vittime giornaliere del terribile flagello che già sparge l'allarme nei territori limitrofi del Mississippi. Essendo scoppiata nel mese di luglio, non si può lusingarsi che abbia a cessare prima della stagione fredda.

CORRIERE DEL MATTINO

Che la situazione degli austriaci nella Bosnia-Erzegovina divenga ogni giorno più critica, lo mostra non solo la notizia odierna che essi sono costretti a mobilitare altre quattro divisioni, ma anche il fatto dei continui combattimenti che devono sostenere, non tanto per proseguire, quanto per non essere costretti a retrocedere del tutto. Il nemico che si trovano di fronte riceve rinforzi da tutte le parti. Da un lato vengono fra i combattimenti i soldati turchi; dall'altra gli arnauti, che occupano le gole di Novibazar, i volontari montenegrini e serbi, e persino, secondo il *Times*, anche molti soldati turchi che disertano dalla Bulgaria per raggiungere gli insorti in Bosnia. Hadgi Loja si è ritirato a Pratza. La battaglia decisiva si darà nell'estremo Sud della Bosnia, dove si concentrano tutti gli insorti bosniaci, erzegovesi, albanesi e montenegrini. Ma anche adesso questi combattenti non posano e vanno ad attaccare gli austriaci persino a piedi del castello di Banjaluka! Strane voci corrono frattanto nei giornali austro-ungheresi. Essi dicono che la divisione Szapary dovette in gran parte la sua sconfitta all'atteggiamento ostile delle truppe serbe. Il *Hon* assicura anzi addirittura che questa divisione si è ritirata, perchè si vide minacciata dall'esercito serbo. Secondo il *Cittadino*, Delimarcovich ha assunto il comando di quel corpo d'esercito, e i serbi, costruito un ponte, presso il piccolo Zvornik, si preparano a passare la Drina. Questa notizia forse è prematura oggi; ma potrebbe non esserlo da qui a qualche giorno. A complicare poi ancor più la situazione oggi si annunzia che le trattative fra la Turchia e l'Austria sono del tutto fallite, e che una rottura fra le due Potenze è da considerarsi imminente.

— Scrivono da Roma all'*Arena*: Il presidente della Commissione senatoria per il progetto sul macinato ha chiesto per la seconda volta e per mezzo della presidenza dell'Alta Assemblea, nuovi documenti e schiarimenti al ministero delle finanze. Si vede che l'on. Saracco e i suoi colleghi vogliono andare perfettamente al fondo della gravissima questione e questo è che il pubblico si aspetta dalla loro prudenza e dalla loro coscienza.

— *Roma* 19. La Commissione pell'inchiesta sulle ferrovie si è costituita nominando a suo presidente il sen. Jacini, l'on. Ferracciù vice presidente e l'on. Genala segretario. L'on. Cairoli è partito ieri da Brienz e sarà a Monza il 24, ove conferirà col Re; il 28 farà ritorno a Roma. (*Adriatico*)

— Leggiamo nel *Bacchiglione*: «Nella battaglia di Tusla e nella successiva ritirata fino al confine austriaco, le i. r. truppe perdettero 4500 uomini fra morti e feriti e 1700 prigionieri. L'entusiasmo delle popolazioni è al colmo per questa vittoria. Si calcola che nei 15 combattimenti finora sostenuti gli Austriaci abbiano perduto non meno di 12 mila uomini. L'esercito di invasione conta 75.000 soldati».

I giornali austriaci continuano a deplorare il silenzio *officiale* sulle perdite. È annunziato però che nell'ultimo combattimento presso Doboj rimasero morti due maggiori, due capitani ed un luogotenente.

— *Vienna* 19. Ogni tentativo di accordo tra l'Austria e la Turchia essendo completamente fallito, venne deciso di spedire ordini a Philipovich, perchè procuri di restringere e domare al più presto l'insurrezione, in qualsiasi modo e misura. Contemporaneamente si affrettano con ogni possa i preparativi militari per spedire rinforzi, poichè si teme che la Turchia mandi segretamente armi e munizioni agli insorti. Notizie dell'Ungheria, recano che l'opinione pubblica è colà violentemente eccitata contro la politica del conte Andrassy. Si prevede che nella nuova Camera esso incontrerà una forte opposizione e che se si chiedessero nuovi crediti, questi verrebbero negati. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. La *République Française* smentisce le divergenze d'opinione circa la creazione del 3 0|0 ammortizzabile, fra la Commissione del bilancio, Gambetta e il ministro delle finanze.

Vienna 18. (*Ufficiale*). Filippovich telegrafò dal campo di Foinica 17 corrente: Riportammo brillante vittoria sopra gl'insorti che, attaccati nella posizione fortificata presso Han Bielalovac, perdettero tutte le tende, una bandiera, molti carri e munizioni. Gl'insorti fuggirono verso Visoca e Kiseliak, dopo avere ritirati i loro cannoni. Le perdite degli Austriaci non sono significanti. La divisione Szapary telegrafa, 17 corr.: Tutto è tranquillo. Szapary mantiene la sua posizione sulla riva destra della Bosna, avendo il nemico dinanzi alla sua fronte. Gl'insorti di Livno minacciavano verso Travnick le comunicazioni della VII divisione. Il gen. Csikos, avanzandosi contro Livno, costrinse il 15 corr.. dopo un combattimento presso Guber, circa 3300 insorti a ritirarsi a Livno. Nel combattimento, un battaglione di riserva dalmata fece subire al nemico perdite importanti. Il battaglione ebbe 10 morti e 5 feriti. Dopo il combattimento 56 soldati turchi ed un ufficiale deposero le armi presso Arzam.

Pest 19. Battaglioni di honved sono mobilizzati per proteggere la frontiera ungherese.

Londra 19. Il *Times* ha da Vienna: In seguito agli intrighi della Porta, l'Austria cerca di porsi d'accordo coi Serbi e coi Montenegrini. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: I rapporti della Commissione di Rodope constatano che l'insurrezione dei Pomacchi continua. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I Lazi costruiscono quattro campi trincerati.

Atene 18. Assicurasi che l'Inghilterra promise di facilitare lo scioglimento della questione greca. Il pubblico è diffidente, credendo che la Circolare della Turchia che confuta il *memorandum* di Deliyannis sia stata redatta sotto l'ispirazione di Layard. I Candiotti sono assai malcontenti della condotta inglese.

Roma 19. La fregata *Vittorio Emanuele*, avente a bordo gli allievi della Scuola di marina, è giunta a Ferreol. Salute ottima.

Londra 19. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le trattative tra l'Austria e la Turchia fallirono; la rottura è imminente. Il *Daily News* ha da Berlino: Il Principe di Montenegro domandò pel 1° (?!) agosto lo sgombero dei territorii concessigli. La Porta evita di rispondere. Si temono disordini. Il *Daily News* ha da Vienna: Quattro divisioni stanno per recarsi in Bosnia. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Ebbero luogo molti arresti di nihilisti e panslavisti.

Vienna 19. I giornali officiosi dubitano fortemente della sincerità e lealtà delle assicurazioni diplomatiche della Serbia e del Montenegro verso l'Austria, le quali starebbero in aperta contraddizione col contegno di questi due principati di fronte all'occupazione della Bosnia. Notizie recenti dal campo affermano che il generale d'artiglieria Filippovich riportò sopra gli insorti concentrati a Bielalovac una vittoria decisiva. Le truppe austriache, superato questo ostacolo, continuano rapidamente la loro marcia verso Serajevo. Trovansi ora presso Visoka. Non si hanno ulteriori notizie intorno alla XX divisione comandata dal conte Szapary. Fu bombardato dagli insorti presso Brood un piroscafo della Società di navigazione del Danubio. In seguito a tale incidente, la Società stessa decise di sospendere per ora la navigazione sul Danubio.

Gastein 19. Il principe Bismarck è qui arrivato.

Vienna 19. In occasione della notizia data ieri dal comandante del 13 Corpo d'armata, generale d'artiglieria Philippovich, di un vittorioso combattimento sostenuto il 16 corr. S. M. l'Imperatore gli ha diretto il seguente telegramma: Io La ringrazio del presente offertomi pel Mio natalizio, ed esprimo a Lei e alle brave truppe di tutto cuore la mia ricognizione per il nuovo successo ottenuto grazie alla loro devozione e bravura. Ella dovrà portar ciò a cognizione di tutti i distaccamenti subordinati.»

Da molte città del territorio occupato si annunziano dimostrazioni di lealtà per l'occasione del natalizio Sovrano. A Mostar, dove nel campo fu celebrata una messa militare, e nelle chiese cattolica e greca solenni uffici divini, i vescovi, i megglis e i notabili si presentarono al comandante della divisione Jovanovic, onde esprimergli i rispettosi auguri per la prosperità dell'Imperatore e Re e deporre ai Suoi piedi l'espressione d'inconcussa fedeltà. A Banialuka il Mutessarif si presentò al comandante di stazione generale Sametz esprimendogli i più sentiti auguri per la prosperità dell'imperatore e i sentimenti della più ferma devozione. In occasione della solenne sveglia del mattino, la città si mostrò piena di grandissimo giubilo. A Berbir, il Caimacan e le autorità cittadine espressero al comandante di stazione la loro devozione all'Imperatore e i più sommessi auguri di felicità pel natalizio imperiale.

Giusta notizie pervenute i capi degli insorti Golub e Babic, nonchè molti capi nella Zeta coi loro seguaci hanno deposto le armi in Srb, ed anche altre schiere d'insorti avrebbero manifestata l'intenzione di fare altrettanto. Da altra parte però arriva da Sluin la notizia che presso Prosicen-Kamen al ponte di Korana faccia testa l'insurrezione maomettana rinforzata da due tabor di redif giuntivi dalla parte di Novi. Al 16 e al 17 parte della 18ª div. ebbe parziali e vantaggiosi combattimenti cogli insorgenti raccolti in gran numero ed occupanti forti posizioni. Le nostre perdite furono di soli 2 morti e 15 feriti.

Amburgo 19. Iersera in occasione del ballottaggio ebbero luogo in Haburg dei gravi disordini da parte dei democratici-socialisti e guelfi. All'energico intervento della polizia e dei pompieri di questo paese, ove attualmente vi è soltanto una debole guarnigione, va dovuto il ristabilimento dell'ordine. Un borghese fu ucciso e parecchie persone, anche militari, ferite.

Madrid 19. Il cholèra infierisce in Fez, Mequinez e Tetuan. I negozianti ricchi si rifugiano a Cadice o Gibilterra per sottrarsi alle rapine dei Cabili tumultuanti

ULTIME NOTIZIE

Vienna 19. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli, 18: Il generale Totleben passò sabato in rivista, fra Makrikiöi e S. Stefano, 83.000 uomini di truppe e 350 cannoni. Verso la fine della rivista, fu sparato un colpo di pistola poco distante da Totleben, senza però che restasse ferito alcuno del suo seguito. Il turco che aveva fatto fuoco fu preso, e perchè sospetto di attentato sulla persona di Totleben, fu assai maltrattato dal suo seguito. Dall'esame cui fu assoggettato si rilevò per altro che il turco aveva ritenuto che la rivista fosse il principio della ritirata dei Russi, e volle dar sfogo al sentimento patriottico sparando in aria. Egli fu quindi, per ordine di Totleben, posto immediatamente in libertà.

Da alcuni indizi che si rimarcano nel quartier generale russo, la partenza del primo corpo delle truppe dovrebbe incominciare il 20 corr. Layard avrebbe fatto sapere al principe Labanoff che, avvenuta la partenza di parecchie divisioni russe, anche la flotta inglese si ritirerebbe.

Teplitz 19. Al pranzo di ieri l'Imperatore di Germania portò un brindisi al suo intimo amico l'Imperatore d'Austria e al glorioso suo esercito.

Costantinopoli 19. I russi rinforzano le truppe stazionanti in luoghi di confine nella Bulgaria occidentale, e ciò in seguito a relazioni ricevute e riguardanti l'alleanza della Lega albanese cogli insorti del Podopolje in Bosnia.

Alessandria. Il Principe Ereditario e la principessa Toussoulum figlia del Kedive rinunziarono al loro beni per pagare il debito egiziano.

Vienna 19. La diciottesima divisione ebbe il 16 ed il 17 corr. scontri felici con grande numero d'insorti nelle forti posizioni presso Stolaz.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino* 17 agosto. Non abbiamo alcuna variazione sui prezzi dei grani; le qualità fine continuano sostenute, le altre sono volentieri offerte con nessune vendite; la meliga è stazionaria con affari limitati al puro consumo giornaliero; l'avena in calma con lieve ribasso; riso molto offerto con nessune domande.

Sete. *Torino 17 agosto.* Prosegue la calma negli affari. I corsi mantengonsi nominalmente fermi, in previsione di spiegata attività nel prossimo settembre.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.35 a 81.45. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.77	L. 21.79
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —.—
Bancanote austriache	„ 2.34 1|4	„ 2.34 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.20	a L. 79.30
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.35	„ 81.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.77	a L. 21.79
Bancanote austriache	„ 234.25	„ 234.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 19 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.48 | —	5.50 | —
Da 20 franchi	„	9.26 |	9.27 | —
Sovrane inglesi	„	11.57 |	11.58 | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.85 | —	101.15 | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—.— | —

VIENNA dal 17 al 19 agosto

Rendita in carta	fior.	62.65 | —	62.45 | —
„ in argento	„	61.70 |	64.40 | —
„ in oro	„	73.15 |	72.75 | —
Prestito del 1860	„	111.75 |	111.75 | —
Azioni della Banca nazionale	„	820. | —	820.— | —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	263. | —	241.75 | —
Londra per 10 lire sterl.	„	115.55 |	115.50 | —
Argento	„	100.80 | —	100.80 | —
Da 20 franchi	„	9.27 | —	9.27 | —
Zecchini	„	5.51 | —	5.51 | —
100 marche imperiali	„	56.95 | —	57. | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 719 — 2 pubb.
Provincia di Udine — Distretto di Sacile

COMUNE DI BRUGNERA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti, cioè:

a) Maestra per la scuola elementare mista in S. Cassiano di Livenza con l'annuo stipendio, compreso il decimo di L. 550.

b) Maestra per la scuola elementare mista in Tamai con lo stipendio come sopra di L. 550.

c) Maestra per la scuola femminile in Brugnera collo stipendio, compreso il decimo, di L. 367.

d) Maestra per la scuola femminile in Maron stipendio come sopra di L. 367.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità di grado inferiore.
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente:
3. Le nomine saranno regolate a termini dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876 n. 3250, e saranno fatte dal Comunale Consiglio salva approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Dal Municipio di Brugnera, il 10 agosto 1878.

Il Sindaco
Sebastiano de Carli

N. 503. — 3 pubb.

Il Sindaco del Comune di Ravascletto

AVVISO.

Nel giorno 31 corr. agosto ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio municipale pubblica asta per la novennale affittanza della malga Pezzet di questo Comune, della quale una porzione di proprietà della Frazione di Campivolo, e l'altra di privati Consorti.

L'asta si terrà a candela vergine. Si accetteranno però fino a quel termine anche offerte in iscritto.

L'annuo affitto pella porzione frazionale fissato a base d'asta è di L. 471,63, importo della spirante locazione; pella porzione consortiva di L. 105,03.

Ove andasse deserto il I. esperimento, se ne terrà un II. il giorno 5 settembre 1878, in cui si passerà all'aggiudicazione provvisoria anche con un solo offerente.

Con altro avviso sarà fatto palese il risultato, ed il termine pel ventesimo.

Le condizioni d'appalto sono estensibili presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il deposito per le spese ed a garanzia dell'asta sarà di L. 424,50 pella porzione frazionale, e di L. 94,53 pella parte consortiva.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 13 agosto 1878.

Il Sindaco
DA POZZO ANTONIO.

N. 638 — MANDAMENTO DI SPILIMBERGO — 3 pubb.

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 31 corr. è aperto il concorso al posto di maestro nella Scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'annuo emolumento di it. L. 605,00; nonchè Casa ed orto di abitazione.

È obbligo del maestro d'impartire l'istruzione anche agli adulti mediante la Scuola serale nella stagione d'inverno.

Gli aspiranti dovranno produrre la domanda in bollo al protocollo dell'Ufficio Municipale coi seguenti documenti;

a) Atto di nascita.
b) Attestato di idoneità all'insegnamento.
c) Attestato di perfetta salute.
d) Attestato di buona condotta politica morale.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 15 agosto 1878.

Il Sindaco
Antonio Sabbadini.

N. 775. — 3 pubb

MUNICIPIO DI CORDENONS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 5 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore col soldo di L. 510 annue.

Le domande d'aspiro in carta da bollo, saranno documentate a legge.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio col 1 ottobre p. v. La nomina avrà la durata di un anno.

Cordenons 10 agosto 1878.

IL SINDACO
Provasi dott. Cesare

N. 358. — 1 pubb.

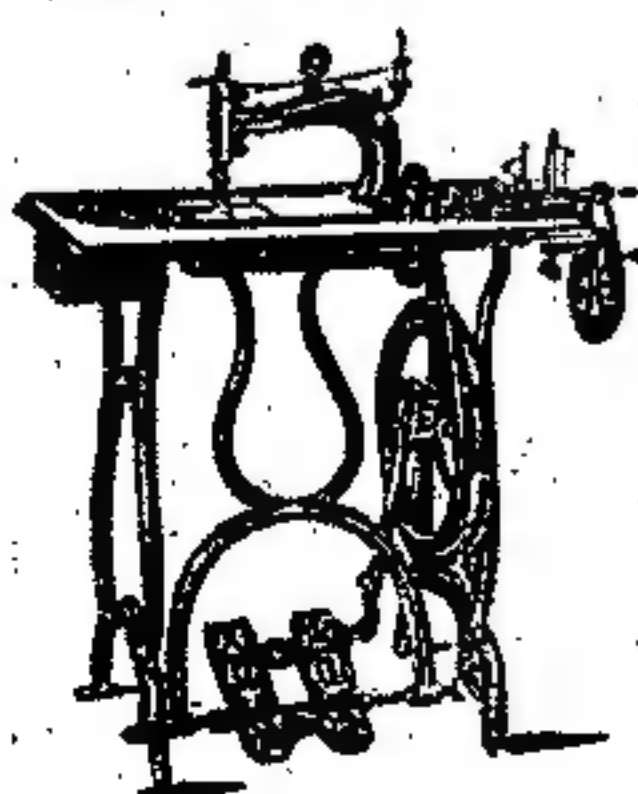
COMUNE DI IPPLIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto Settembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestra della scuola mista di questo Comune per l'anno scolastico 1878-79 verso lo stipendio annuo di L. 500 pagabile in rate mensili postecipate ed aumentato del decimo di legge.

Le aspiranti produrranno a questo municipio entro il termine suddetto le loro Istanze debitamente documentate.

Ipplis 16 agosto 1878.

Il Sindaco
Francesco Braida.

Collegio-Convitto Mareschi
IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO
Anno XII.

Questo Istituto diretto sulle norme dei Collegi famigliari svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: *le scuole elementari* e le *tre classi tecniche;* per *l'istruzione classica* i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati. La retta annua è tra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento, che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore
L. Prof. MARESCHI.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

LA COMMISSIONE
della Società Bacologica Bresciana

AVVISA: che il termine utile pelle Sottoscrizioni di Azioni e Cartoni è prorogato a tutto il giorno 7 p. v. Settembre epoca nella quale è ancora possibile di trasmettere al Giappone lettera di ordinazione all'Incaricato.

Brescia, 14 Agosto 1878.

Il Presidente
FACCHI

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci